



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



Ferrara, 27 agosto 2019

Gruppo PD
Al Consigliere Sig. Aldo Modonesi
e ai Consiglieri firmatari

p.c. All'Ufficio del Presidente del Consiglio
Al Segretario Generale
All'Ufficio di Gabinetto del Sindaco
All'Ufficio Assistenza Organi
All'Ufficio Stampa

LL.SS.

OGGETTO: risposta all'interrogazione P.G. 81928/2019 da parte del Gruppo PD in merito alla riqualificazione di Palazzo Massari.

Gentilissimi Consiglieri,

visto l'oggetto riguardante il progetto di restauro e valorizzazione del complesso museale Palazzo Massari - Palazzina Cavalieri di Malta e sentito altresì la Dirigente del competente Servizio Beni Monumentali - Centro Storico, tralasciando l'iter procedurale precedente e da Voi ben conosciuto, siamo a riferirVi di seguito:

- *la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e delle Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara in data 18.6.2019 con nota PG. 76866/19, ha rilasciato **autorizzazione con prescrizioni** (ex art. 21 c. 4 D.Lgs. 42/2004) al progetto di Palazzo Massari e Palazzina Cavalieri di Malta in Via Porta Mare nc. 9. Tali prescrizioni contraddistinte, dalla lettera "a" alla lettera "e", sono chiare e dettagliate come potrete leggere, debitamente evidenziate nella copia del dispositivo della Soprintendenza che si allega alla presente.*
- *Successivamente al suddetto parere e prima di avviare la progettazione esecutiva è parso opportuno organizzare un incontro con la Soprintendenza ABAP di Bologna, per concordare gli aspetti materici e progettuali secondo le prescrizioni indicate, poiché come si evince tali disposizioni sono particolarmente molto più complesse e delicate da quanto descritte nella Vostra interrogazione.*

- *Si sta procedendo ad uniformare il progetto alle suddette prescrizioni disposte dalla Soprintendenza mediante l'allestimento dei necessari elaborati progettuali aggiornati e alla relativa trasmissione, per ottenere la validazione entro i primi mesi del 2020, in modo da poter procedere con gara e conseguente aggiudicazione dei lavori entro il medesimo anno 2020.*

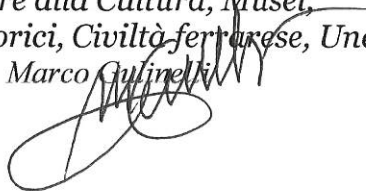
Ben consapevole dell'importanza oltre alla particolare sensibilità della riqualificazione che ricopre il sito in oggetto, onde evitare spiacevoli ripercussioni, così come manifestatesi nell'intervento relativo al Palazzo dei Diamanti, si specifica che tali sopraelencate fasi progettuali potrebbero subire ulteriori modifiche dettate da eventuali richieste integrative suggerite da parte del Mibact.

Desidero specificare che la delega ai Monumenti Storici, di mia competenza, è complementare con l'Assessore ai Lavori Pubblici Andrea Maggi con il quale condivido totalmente percorsi e fasi progettuali.

Altresì il sottoscritto ritiene di non dover rispondere agli altri quesiti, non solo perché non pertinenti all'oggetto dell'interrogazione ma anche perché privi di rilevanza rispetto all'obbiettivo primario che è quello di riqualificare e restituire alla storia della città Palazzo Massari.

Distinti saluti.

*Assessore alla Cultura, Musei,
Monumenti storici, Civiltà ferrarese, Unesco
Marco Gulinelli*





Ministero per i beni e le attività culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna

Al Comune di Ferrara
c.a. arch. Natascia Frasson
comune.ferrara@cert.comune.fe.it

E.p.c.
Alla Commissione regionale di garanzia presso
il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
sr-ero.garanzia@beniculturali.it

Alla Direzione Generale ABAP
c.a. Direttore Generale
dott. Gino Famiglietti
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. *Pos. Archivio* 112Fe
Class. 34.43.01 *Allegati*

risposta al prot. n. 149478 del 3/12/2018
pervenuto il 5/12/2018 (ns. prot. 26778 del 6/12/2018)
e al prot. n. 65087 del 23/05/2019
pervenuto il 23/05/2019 (ns. prot. 12012 del 24/05/2019)

Oggetto: **FERRARA (FE), Palazzo Massari e palazzina Cavalieri di Malta, via Porta Mare, n. 9.**
sottoposto a tutela con notifica del 27/05/1910, ai sensi della L. 364/1909, valida per gli effetti dell'art.
128 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Dati catastali: Fg. 377, Mapp. 157, 189 e 190.
Proprietà e richiedente: Comune di Ferrara.
Progetto definitivo di lavori di restauro e valorizzazione.
Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Rilascio di autorizzazione con prescrizioni

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di cui all'oggetto pervenuta in data 5/12/2018 con Vs. prot. 149478 del 3/12/2018 (ns. prot. 26778 del 6/12/2018), integrata con Vs. prot. 65087 del 23/05/2019, pervenuto il 23/05/2019 (ns. prot. n. 12012 del 24/05/2019):

- accertati l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- verificati i precedenti agli atti;
- preso atto dei lavori previsti nel progetto pervenuto il 05.12.2018, integrato in data 23.05.2019, al fine di corrispondere alle prescrizioni dettate con nota prot. 7329 del 02.04.2019;
- vista la nota prot. 0015582 del 03.06.2019 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **autorizza i lavori** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato, **nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:**

- a) Si prende atto che sono state recepite le prescrizioni relative al nuovo corpo aggiunto esterno, indicato nel progetto come "nuova addizione volumetrica dedicata al bookshop e alle sale temporanee", rimodulando il volume delle nuove sale espositive, adeguando la larghezza del nuovo corpo aggiunto all'edificio

esistente, arretrando il volume del corpo scala e adottando un rivestimento trasparente che lo distingue dal volume aggiunto.

Si segnala tuttavia che il materiale di rivestimento proposto per il nuovo volume appare in contrasto con le caratteristiche delle superfici architettoniche del monumento.

Si chiede pertanto di proporre una diversa soluzione dei rivestimenti esterni tali che si armonizzino, pur rimanendone chiaramente distinti, alle superfici esistenti per la scelta cromatica e la trama della superficie, nonché per la leggibilità in orizzontale degli elementi compositivi, in modo tale da evidenziare le caratteristiche del "nuovo volume" ma rispettandone le caratteristiche complessive del contesto storico e architettonico.

b) In riferimento alle proposte progettuali relative allo specchio d'acqua antistante la nuova addizione volumetrica, si ritiene che non sussistano riferimenti storici per tale inserimento e pertanto non se ne condivide la proposta di realizzazione.

c) Si chiede di evitare la schermatura metallica di una porzione della facciata posteriore e di mantenere la leggibilità del prospetto esistente nella sua integrità.

d) Considerati gli ulteriori approfondimenti storici che hanno accertato la recente costruzione della parte terminale dell'ala est ed in particolare la mancata realizzazione dei progetti di trasformazione proposti dall'ing. Carlo Savoruzzi e dall'arch. Alberto Samonà, si ritiene ammissibile la chiusura con unica vetrata della parte centrale del prospetto novecentesco.

Tuttavia appare opportuno che, in analogia con quanto prescritto per la realizzazione della nuova addizione volumetrica, il volume vetrato abbia una altezza non superiore alla linea di gronda e arretrato rispetto al filo dei prospetti dell'edificio esistente, tale da rendere evidente la partitura volumetrica dell'originale corpo di fabbrica.

e) Vista la nuova proposta progettuale della passerella al piano ammezzato, si ritiene la stessa non corrispondente alle esigenze richieste da questa amministrazione e tale da preferire la precedente soluzione.

f) Relativamente al varco nel muro di cinta in via Borso, considerata la documentazione storica prodotta, dalla quale si evidenzia un'area prospiciente l'edificio e il muro di cinta su "strada Borsia" con varco di accesso ad un'area di "servizio", si autorizza la realizzazione del varco nel muro perimetrale, ricostruito dopo gli eventi bellici della seconda guerra mondiale, per l'accesso all'area di progetto, ricalcante l'antica organizzazione riportata nella cartografia settecentesca, ai soli mezzi di emergenza o di servizio.

In merito alle fasi esecutive della progettazione, si ritiene opportuno fornire le seguenti ulteriori indicazioni operative, relative a finiture ed impianti:

g) In linea generale gli interventi di finitura e di arredo dovranno mantenere la percezione di residenza che il palazzo ancora conserva, particolarmente al piano nobile, evitando omogeneizzazioni e perdita delle finiture esistenti.

h) L'illuminazione delle sale dovrà preferire una luce ambientale diffusa e i lampadari presenti nelle sale di maggiore pregio dei due palazzi, dovranno essere conservati quale elemento saliente della composizione architettonica e anche illuminotecnica dell'ambiente; eventuali luci tecniche, utili alla valorizzazione museale, dovranno essere opportunamente inseriti in modo minimale;

i) relativamente alla proposta di sostituzione delle pavimentazioni esistenti in mattonelle di cotto con nuovi seminati alla veneziana, coerentemente a quelli presenti in alcune sale del piano nobile, si chiede di rivalutare il recupero delle mattonelle di cotto smontate, al fine di rispettare la storicizzazione delle pavimentazioni storiche nel palazzo;

j) gli interventi di adeguamento impiantistico dovranno tendenzialmente evitare la formazione di nuove tracce sulle murature storiche, preferendo soluzioni a vista adeguatamente integrate al contesto.

k) Per quanto concerne gli aspetti di **tutela archeologica**, nel caso in cui siano previsti ulteriori nuovi scavi per condotte impiantistiche al piano terra o nel giardino, **si chiede** che i lavori vengano effettuati con la **sorveglianza archeologica** da parte di personale qualificato.

Si resta pertanto in attesa di conoscere il nominativo del personale archeologico incaricato e la data di inizio lavori.

Si resta in attesa della trasmissione di elaborati progettuali aggiornati al fine di corrispondere alle prescrizioni sopra elencate.

Ferme restanti le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere individuato nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo del tecnico incaricato della direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con questo ufficio, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 39, c. 3, lett. a) del D.P.C.M. 171/2014. Entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento hanno facoltà di chiederne il riesame all'indirizzo sr-ero.garanzia@beniculturali.it specificando nell'oggetto "Commissione di garanzia - richiesta di riesame".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. dell'Emilia Romagna entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo di Stato entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La presente nota in formato cartaceo è conservata agli atti di questo Ufficio unitamente all'istanza e ai relativi elaborati grafici che ne costituiscono parte integrante.

LA SOPRINTENDENTE

Cristina Ambrosini